

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Aperto in un clima di lotta a Madrid il processo agli operai della SEAT

A pag. 16

GARANTIRE UN CIVILE SVOLGIMENTO DEL CONFRONTO POLITICO

Mobilizzazione unitaria per battere la strategia della provocazione

Intenso dibattito sui problemi della lotta all'eversione e alla criminalità — Le critiche all'iniziativa legislativa della DC — De Martino: « Andrete al "verice" con spirito costruttivo, ma non transigeremo sui principi dello Stato democratico » — Il saluto del compagno Spagnoli al convegno nazionale del PSI

Lanciata in tutta Italia la petizione antifascista promossa a Milano a pag. 6

La risposta giusta

PODEROSA immediata molto efficiente la mobilitazione di Milano operaia e democratica ha bloccato subito liquidandolo prima ancora che arrivasse a concretarsi il tentativo fascista di provocazione nel centro della città. La risposta di massa all'appello del Comitato unitario antifascista e dei sindacati ha mostrato con tutta chiarezza non soltanto agli squalidi figuranti ma anche alle esitanti autorità quale sia l'animo dei cittadini di questa città. Il giorno prima a Roma una immensa manifestazione di gente aderendo all'iniziativa dell'ANPI aveva espresso un forte ben netto alle indegne scortate di squadriste cui ministero degli Interni e questura non avevano avuto né la volontà né la capacità di porre termine.

La forte giornata di lotta di Milano così come la grande manifestazione di Roma costituiscono conferme precise e convincenti non soltanto del fatto — in dubitabile — dell'esistenza di enormi forze popolari in grado di stroncare le velleità neofasciste ma anche del solo modo giusto di affrontarle e fu naufragare questi rigurgiti intollerabili. La linea e quella del movimento di massa unitario organico e non può essere non deve essere quella dell'accettazione della provocazione della degenerazione della lotta politica perché è proprio questo che cercano i fascisti e non certo soltanto i fascisti.

Occorre la chiara consapevolezza politica da parte di tutti i democratici che vi è in Italia uno schieramento di forze assai variegato ma non per questo meno pericoloso il quale tende per fini solo in parte diversi a determinare un clima di tensione esasperata all'esterno. Con assoluta spregiudicatezza queste forze non esitano a giocare su molti tavoli e con molte carte cercando di far partire vari dritti di violenza e dalla criminalità comune sino dall'insanguinata provocazione nera con essa spesso strettamente intrecciata. Abbiamo già detto e ribadito che i capi e i picciotti misurino in questo quadro i burattini e non i buoi.

Uno degli scopi che si prefiggono le forze reazionarie e coloro che temono per le proprie personali posizioni di potere è quello di utilizzare i vari episodi della strategia della tensione nel fine di mettere in discussione e se possibile di giungere a impedire la regolare effettuazione delle elezioni di giugno e di comuni e di distretti e di quelle di quelle elezioni di luglio. Il giusto bisogno di tranquillità e di sicurezza per far passare le elezioni che non vanno nella direzione di un reale consolidamento della democrazia bensì in direzione autoritaria che facciano emotivamente leva sul turbamento degli spiriti. L'orientamento di Fanfani va oggi in questo senso. Da ciò deriva una impostazione sui temi gravi dell'ordine pubblico che tende a utilizzare i picciottini unitari per che si risolvono. Da ciò deriva l'indirizzo dato al progetto di sua questa mite.

La forte giornata di lotta di Milano così come la grande manifestazione di Roma costituiscono conferme precise e convincenti non soltanto del fatto — in dubitabile — dell'esistenza di enormi forze popolari in grado di stroncare le velleità neofasciste ma anche del solo modo giusto di affrontarle e fu naufragare questi rigurgiti intollerabili. La linea e quella del movimento di massa unitario organico e non può essere non deve essere quella dell'accettazione della provocazione della degenerazione della lotta politica perché è proprio questo che cercano i fascisti e non certo soltanto i fascisti.



Duri scontri tra polizia ed estremisti in Portogallo: due morti e 17 feriti

Due morti e 17 feriti sono il bilancio di questa notte a Setúbal di polizia e di mostranti di estremisti. Questi ultimi con una ennesima provocazione avevano tentato di impedire un comizio del Partito Popolare democratico (PPD) una formazione di centro che fa parte della coalizione governativa. Tutto è cominciato quando i dimostranti, sfidando il cordone di polizia che era stato messo a protezione dell'edificio, sono penetrati nella sala del « Clube Naval ». Ne è seguita una rissa per la quale i primi scontri sono cadute le prime vittime. Le due parti si accusano a vicenda su chi ha aperto per primo il fuoco.

Solo l'arrivo dei fatti di mano inverte il corso degli scontri. Il gruppo di sinistra è venuto ad avvertire i nuovi insulti e molti indizi fanno pensare ad una vera e propria escalation della tensione di cui all'ultimo di una omnia lunga serie. Questi resti di violenza sono stati sempre duramente condannati dalla sinistra democratica e dal PC come esecrabili e in sintonia. Nella foto una manifestazione di democratici controllata dai militari.

In un appello ai governi e ai popoli amanti della pace

Sihanuk: «Porre fine alla criminale aggressione americana in Cambogia»

Il capo legale dello stato cambogiano rivendica al suo popolo il diritto all'autodeterminazione - Duramente condannato l'appoggio statunitense al regime fantoccio di Lon Nol - Sempre più critica la situazione a Phnom Penh

PHNOM PENH. Il capo legale dello stato cambogiano e presidente del Fronte unitario di liberazione (FUL) ha lanciato un appello ai governi ed ai popoli di tutti i paesi amanti della pace e della giustizia perché essi non diano il loro appoggio al regime fantoccio di Lon Nol. Il problema è di natura politica e non di natura militare. Il problema è di natura politica e non di natura militare. Il problema è di natura politica e non di natura militare.

Il capo legale dello stato cambogiano rivendica al suo popolo il diritto all'autodeterminazione - Duramente condannato l'appoggio statunitense al regime fantoccio di Lon Nol - Sempre più critica la situazione a Phnom Penh

Il capo legale dello stato cambogiano rivendica al suo popolo il diritto all'autodeterminazione - Duramente condannato l'appoggio statunitense al regime fantoccio di Lon Nol - Sempre più critica la situazione a Phnom Penh

Tre colloqui fra Kissinger e Sadat sul Sinai

Con il «seno» sul Sinai (16 e 17 marzo) Kissinger e Sadat si sono incontrati per discutere il problema del Sinai. I colloqui sono stati molto fruttuosi e hanno portato a una serie di accordi preliminari. Kissinger ha espresso il suo interesse per una soluzione pacifica del conflitto e ha sottolineato l'importanza di un dialogo continuo tra le parti.

L'EUROPA A NOVE E IL PIANO KISSINGER

IL NODO DEL PETROLIO

Stanno forse arrivando alla svolta finale sul piano diplomatico il colloqui tra i due capi di Stato? Il problema è di natura politica e non di natura militare. Il problema è di natura politica e non di natura militare.

Stanno forse arrivando alla svolta finale sul piano diplomatico il colloqui tra i due capi di Stato? Il problema è di natura politica e non di natura militare. Il problema è di natura politica e non di natura militare.

Stanno forse arrivando alla svolta finale sul piano diplomatico il colloqui tra i due capi di Stato? Il problema è di natura politica e non di natura militare. Il problema è di natura politica e non di natura militare.

Stanno forse arrivando alla svolta finale sul piano diplomatico il colloqui tra i due capi di Stato? Il problema è di natura politica e non di natura militare. Il problema è di natura politica e non di natura militare.

PRIMO IMPEGNO DI PARTECIPAZIONE E DI LOTTA PER LE ELEZIONI DI GIUGNO

Appello del PCI per una sottoscrizione di due miliardi

Battersi per limitare le spese della campagna elettorale — La DC ha già messo in azione i suoi mille canali — Controllo di tutti su ogni spesa del PCI, il partito dalle mani nette

Il primo impegno del PCI per le elezioni di giugno è di battersi per limitare le spese della campagna elettorale. La DC ha già messo in azione i suoi mille canali. Il controllo di tutti su ogni spesa del PCI, il partito dalle mani nette.

Assicurare gli adempimenti per le elezioni a giugno

2.500.000 giovani esigono il rispetto del diritto di voto

Unanime pronunciamento dei movimenti giovanili democratici - Anche Reggio E e Alessandria hanno apprestato le liste - Manifestazione unitaria a Crema

I due milioni e mezzo di giovani democratici hanno apprestato le liste per le elezioni di giugno. Anche Reggio Emilia e Alessandria hanno apprestato le liste. Manifestazione unitaria a Crema.

La lotta delle donne per nuove conquiste di civiltà

Proposte FLM per la terza conferenza sul Mezzogiorno